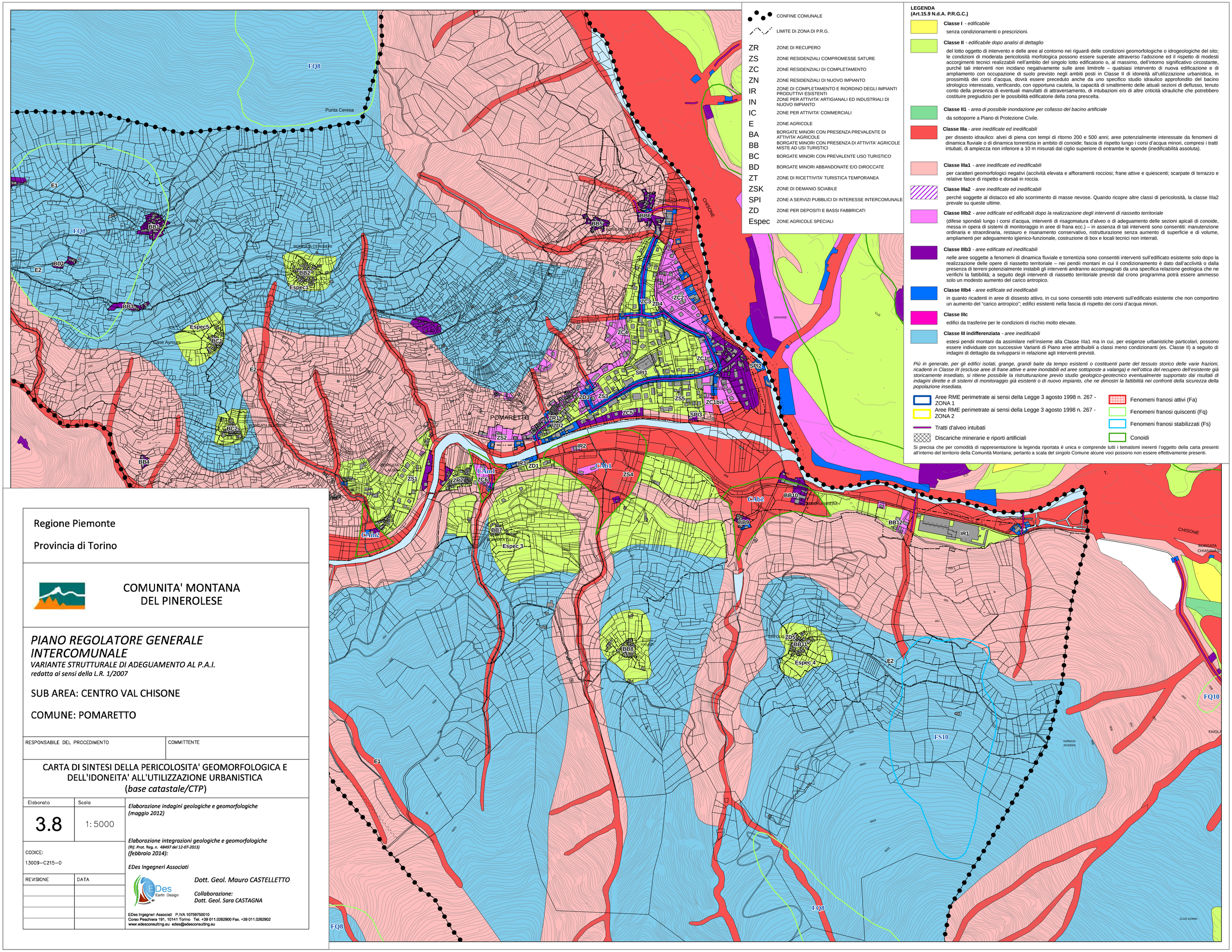

CONFINE COMUNALE

LIMITE DI ZONA DI P.R.G.

ZR	ZONE DI RECUPERO
ZS	ZONE RESIDENZIALI COMPROMESSE SATURE
ZC	ZONE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO
ZN	ZONE RESIDENZIALI DI NUOVO IMPIANTO
IR	ZONE DI COMPLETAMENTO E RIORDINO DEGLI IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI
IN	ZONE PER ATTIVITA' ARTIGIANALI ED INDUSTRIALI DI NUOVO IMPIANTO
IC	ZONE PER ATTIVITA' COMMERCIALI
E	ZONE AGRICOLE
BA	BORGATE MINORI CON PRESENZA PREVALENTE DI ATTIVITA' AGRICOLE
BB	BORGATE MINORI CON PRESENZA DI ATTIVITA' AGRICOLE MISTE AD USI TURISTICI
BC	BORGATE MINORI CON PREVALENTE USO TURISTICO
BD	BORGATE MINORI ABBANDONATE E/O DIROCCATE
ZT	ZONE DI RICETTIVITA' TURISTICA TEMPORANEA
ZSK	ZONE DI DEMANIO SCIABILE
SPI	ZONE A SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE INTERCOMUNALE
ZD	ZONE PER DEPOSITI E BASSI FABBRICATI
Espec	ZONE AGRICOLE SPECIALI

LEGENDA
(Art.15.9 N.d.A. P.R.G.C.)

Classe I - *edificabile*
senza condizionamenti o prescrizioni.

Classe II - *edificabile dopo analisi di dettaglio*
del lotto oggetto di intervento e delle aree al contorno nei riguardi delle condizioni geomorfologiche o idrogeologiche del sito; le condizioni di moderata pericolosità morfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o, al massimo, dell'intorno significativo circostante, purché tali interventi non incidano negativamente sulle aree limitrofe – qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo previsto negli ambiti posti in Classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica, in prossimità dei corsi d'acqua, dovrà essere preceduto anche da uno specifico studio idraulico approfondito del bacino idrologico interessato, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle attuali sezioni di deflusso, tenuto conto della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubazioni e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta.

Classe II1 - *area di possibile inondazione per collasso del bacino artificiale*
da sottoporre a Piano di Protezione Civile.

Classe IIIa - *aree inedificate ed inedificabili*
per dissesto idraulico: alvei di piena con tempi di ritorno 200 e 500 anni; aree potenzialmente interessate da fenomeni di dinamica fluviale o di dinamica torrentizia in ambito di conoide; fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua minori, compresi i tratti intubati, di ampiezza non inferiore a 10 m misurati dal ciglio superiore di entrambe le sponde (inedificabilità assoluta).

Classe IIIa1 - *aree inedificate ed inedificabili*
per caratteri geomorfologici negativi (acclività elevata e affioramenti rocciosi; frane attive e quiescenti; scarpate di terrazzo e relative fasce di rispetto e dorsali in roccia.

Classe IIIa2 - *aree inedificate ed inedificabili*
perché soggette al distacco ed allo scorrimento di masse nevose. Quando ricopre altre classi di pericolosità, la classe IIIa2 prevale su queste ultime.

Classe IIIb2 - *aree edificate ed edificabili dopo la realizzazione degli interventi di riassetto territoriale*
(difese spondali lungo i corsi d'acqua, interventi di risagomatura d'alveo o di adeguamento delle sezioni apicali di conoide, messa in opera di sistemi di monitoraggio in aree di frana ecc.) – in assenza di tali interventi sono consentiti: manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione senza aumento di superficie e di volume, ampliamenti per adeguamento igienico-funzionale, costruzione di box e locali tecnici non interrati.

Classe IIIb3 - *aree edificate ed inedificabili*
nelle aree soggette a fenomeni di dinamica fluviale e torrentizia sono consentiti interventi sull'edificato esistente solo dopo la realizzazione delle opere di riassetto territoriale – nei pendii montani in cui il condizionamento è dato dall'acclività o dalla presenza di terreni potenzialmente instabili gli interventi andranno accompagnati da una specifica relazione geologica che ne verifichi la fattibilità; a seguito degli interventi di riassetto territoriale previsti dal crono programma potrà essere ammesso solo un modesto aumento del carico antropico.

Classe IIIb4 - *aree edificate ed inedificabili*
in quanto ricadenti in aree di dissesto attivo, in cui sono consentiti solo interventi sull'edificato esistente che non comportino un aumento del "carico antropico"; edifici esistenti nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua minori.

Classe IIIc
edifici da trasferire per le condizioni di rischio molto elevate.

Classe III indifferenziata - *aree inedificabili*
estesi pendii montani da assimilare nell'insieme alla Classe IIIa1 ma in cui, per esigenze urbanistiche particolari, possono essere individuate con successive Varianti di Piano aree attribuibili a classi meno condizionanti (es. Classe II) a seguito di indagini di dettaglio da svilupparsi in relazione agli interventi previsti.

Più in generale, per gli edifici isolati, grange, grandi baite da tempo esistenti o costituenti parte del tessuto storico delle varie frazioni, ricadenti in Classe III (escluse aree di frane attive e aree inondabili ed aree sottoposte a valanga) e nell'ottica del recupero dell'esistente già storicamente insediato, si ritiene possibile la ristrutturazione previo studio geologico-geotecnico eventualmente supportato dai risultati di indagini dirette e di sistemi di monitoraggio già esistenti o di nuovo impianto, che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata.

Aree RME perimetrate ai sensi della Legge 3 agosto 1998 n. 267 - ZONA 1
Aree RME perimetrate ai sensi della Legge 3 agosto 1998 n. 267 - ZONA 2
Tratti d'alveo intubati
Discariche minerarie e riporti artificiali
Fenomeni franosi attivi (Fa)
Fenomeni franosi quiscenti (Fq)
Fenomeni franosi stabilizzati (Fs)
Conoidi

Si precisa che per comodità di rappresentazione la legenda riportata è unica e comprende tutti i tematismi inerenti l'oggetto della carta presenti all'interno del territorio della Comunità Montana; pertanto a scala del singolo Comune alcune voci possono non essere effettivamente presenti.

Regione Piemonte

Provincia di Torino

COMUNITA' MONTANA
DEL PINEROLESE

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.
redatta ai sensi della L.R. 1/2007

SUB AREA: CENTRO VAL CHISONE

COMUNE: POMARETTO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	COMMITTENTE

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
(*base catastale/CTP*)

Elaborato	Scala
3.8	1:5000

CODICE:
13009–C215–0

REVISIONE	DATA

Elaborazione indagini geologiche e geomorfologiche (maggio 2012)

Elaborazione integrazioni geologiche e geomorfologiche
(Rif. Prot. Reg. n. 48497 del 12-07-2013)
(febbraio 2014):

EDes Ingegneri Associati

Dott. Geol. Mauro CASTELLETTO

Collaborazione:
Dott. Geol. Sara CASTAGNA

EDes Ingegneri Associati P.IVA 10759750010
Corso Peschiera 191, 10141 Torino Tel. +39 011.0262900 Fax. +39 011.0262902
www.edesconsulting.eu edes@edesconsulting.eu